QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
24 Dicembre 1947
Anno III - Num. 301
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 63-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso adesioni L. 300) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-369): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. 3380, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: presso doppio.

Consigli di gestione e contratto di lavoro

Le disparate opinioni che si dibattono intorno ai Consigli di gestione vanno dalla estrema pretesa di farne un organo permanente di controllo della produzione alla estrema ripulsa di qualsiasi intromissione dei lavoratori nella conduzione dell'azienda. Nel Congresso radunato a Milano il 23 novembre è stato proclamato il *diritto* degli operai e dei tecnici a conoscere e sorvegliare tutto il processo produttivo, dalla formazione dei piani aziendali allo studio dei costi e dei prezzi, dall'assunzione e licenziamento della mano d'opera al collocamento dei prodotti all'interno ed all'estero. Ma nessun principio è stato enunciato dal quale questo diritto scaturisca; anzi le esplicite dichiarazioni che i Consigli di gestione debbano essere imposti, volenti o nolenti gl'imprenditori e lo Stato, rivelerebbero la tendenza di alcuni partiti a farli strumento di agitazione politica e di rivoluzione economica anzichè organi di pacifica collaborazione. — Dall'opposta parte, la Confederazione generale dell'Industria ha ripetute volte manifestata una energica avversione a quelle richieste, reputandole lesive della libertà d'iniziativa dell'imprenditore, delle sue responsabilità, del suo diritto di gestire l'impresa secondo la convenienza di coloro cui appartiene. Ma anche qui non è dimostrato che questo diritto sia così esclusivo da non tollerare la possibilità giuridica che altri interessati cooperino al suo esercizio. Infine, uomini di grande esperienza pratica e sensibilità politica hanno detto le ragioni di ordine morale e sociale che consigliano una più larga e consapevole partecipazione dei prestatori d'opera alla vita delle aziende in cui lavorano; ma anche queste umane preoccupazioni hanno bisogno di un fondamento e rivestimento giuridico per potersi trasfondere in un istituto che vuole appunto essere un organo riconosciuto ed efficiente dell'apparato produttivo.

* *

Se dal campo delle idee generali si passa a quello delle norme attuali di diritto, la questione del riconoscimento giuridico e delle attribuzioni dei Consigli di gestione non diventa più semplice, e si dibatte ancora fra principii contrastanti. Da una parte, il Codice Civile, nel titolo concernente il lavoro nell'impresa, riconosce allo Stato l'esercizio del controllo sull'indirizzo della produzione e la vigilanza sulla gestione delle imprese; ed attribuisce all'imprenditore — capo dell'impresa dal quale gerarchicamente dipendono i prestatori di lavoro intellettuale e manuale — l'obbligo di rispondere verso lo Stato dell'indirizzo della produzione e degli scambi. I Consigli di gestione, quindi, se fossero plasmati come il Congresso di Milano vorrebbe, si arrogherebbero funzioni che non sono dell'imprenditore ma dello Stato, pur continuando ad essere organi interni dell'impresa e compartecipi dell'azione dell'imprenditore. Essi cioè, paralizzando Stato e imprenditori, diventerebbero arbitri e responsabili verso se stessi di tutto l'andamento della produzione. — D'altra parte, l'articolo 43 della Costituzione ha riconosciuto ai lavoratori il *diritto* a collaborare alla gestione delle aziende nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge ed in armonia con le esigenze della produzione. La «legge», cui tale dichiarazione si riferisce, non può essere il codice vigente che non contempla quel diritto, anzi lo escluderebbe: deve essere una legge nuova che dia forma giuridica diversa all'impresa ed ai rapporti fra coloro che vi partecipano. Finchè al contratto di lavoro è conservata la pura e semplice figura della locazione di opere, sarà sempre giuridicamente arduo inserire nell'impresa organi che limitino l'ampiezza — e si approprino una parte — dei poteri di chi ne sostiene i rischi e le responsabilità. Ma già molti anni addietro io sostenni che la tradizionale locazione di opere non era più sufficiente a configurare, in ogni caso, il contratto di lavoro nella grande industria moderna; perchè i mutati rapporti di forza fra le parti contraenti, le stipulazioni collettive fra le rispettive organizzazioni, la varietà delle forme di prestazione e retribuzioni del lavoro, andavano continuamente cancellando in quel contratto alcuni caratteri della pura locazione ed immettendovi elementi propri della figura giuridica della società. Durante gli ultimi cinquant'anni questa trasfigurazione del contratto di lavoro si è sempre più accentuata, e la lotta che ora ferve intorno ai Consigli di gestione non ne è che un episodio come fu, in Inghilterra, quella pel riconoscimento delle *Trade Unions* e per la determinazione delle loro responsabilità contrattuali. Se nella inevitabile revisione del libro quinto del Codice Civile questo concetto prevalesse, il diritto dei lavoratori ad avere nell'impresa un organo di rappresentanza dei propri interessi scaturirebbe dalla natura stessa del contratto; la quale fornirebbe anche i principi per regolare il diritto di sciopero e le eventuali forme di partecipazione agli utili e di azionariato operaio. Il riunire tutti questi rapporti sotto la figura, largamente concepita, del contratto di lavoro affidando alle parti ed alle loro organizzazioni di stipularne le forme e i limiti — come in realtà pei Consigli di gestione è già stato fatto con reciproca soddisfazione da alcuni grandi complessi industriali (Fiat, Italgas, Montecatini, Pirelli, ecc.) — sarebbe una soluzione liberale di questioni che spesso trascendono in imposizioni ed in lotte, appunto perchè sono unilateralmente poste in una forma di estrema pretesa o di recisa negazione.

Pasquale Jannaccone

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le decisioni sugli affitti

Mantenuto il blocco fino alla prima scadenza dopo il 30 giugno - Aumento del 20, 30, 40 e 50 per cento rispettivamente per le pigioni mensili di 500, 1000, 2000 lire e oltre - Per la settimana natalizia doppio assegno ai disoccupati; ai pensionati un terzo pacco-viveri gratuito

Roma, 23 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato stamane tre importanti deliberazioni di carattere pratico, che riguardano: la proroga dei contratti in corso di locazione e sublocazione, fino alla prima scadenza successiva al 30 giugno '48; la corresponsione ai lavoratori disoccupati di una speciale indennità natalizia; la concessione gratuita di un terzo pacco-viveri a un milione e 200 mila pensionati, invalidi e vecchi della Previdenza Sociale. Una quarta deliberazione, di carattere celebrativo, riguarda l'entrata in vigore della nuova costituzione.

La proroga dei fitti si accompagna ad un lieve aumento dei relativi canoni nelle misure seguenti: 20 % se la pigione non supera le 500 lire mensili; 30 % se non va oltre le 1000; 40 % fino a 2000; 50% per i canoni superiori. Per tutti i locali adibiti a usi diversi da quelli di privata abitazione, l'aumento è del 20 per cento. Eccezionalmente, questa percentuale può essere aumentata fino al 60 per cento, se si tratta di immobili appartenenti ad enti di assistenza e beneficenza, non usati come alloggio, ad esempio le sale di spettacolo ecc. Per le sublocazioni, è stata raddoppiata la percentuale corrisposta dal subaffittuario al proprietario della abitazione, portandola dal 10 al 20 %. Nelle località di cura e zone climatiche l'aumento di sublocazione invece che limitato al periodo stagionale è esteso a tutto l'anno.

La proroga delle locazioni è valida, entro il termine stabilito, tanto per il locatore quanto per l'acquirente, nonostante qualunque patto in contrario e quando anche sia stato convenuto il rinnovo del contratto in caso di vendita. Essa però non riguarda i contratti stipulati dopo il marzo 1947. Viene invece applicata alle assegnazioni dei commissariati alloggi, in qualunque tempo siano esse state disposte.

Le percentuali di aumento dei fitti — ha detto l'on. Grassi, presentatore del provvedimento — sono ritenute eque anche dalla Confiavoro. Egli ha inoltre rilevato che la proprietà edilizia rappresenta una delle principali fonti di entrata per il Tesoro; l'aumento dei fitti in rapporto all'ante-guerra non è che del 200 %. Intanto dal 1° febbraio — ha aggiunto il Ministro — entra in vigore l'imposta straordinaria sul patrimonio che incide notevolmente sui redditi e le percentuali di aumento concesse consentono appena di far fronte alle contribuzioni.

E' particolarmente importante la nuova disciplina in materia di sfratti. Non si può intimare lo sfratto se non per necessità urgenti e improrogabili relative al solo proprietario. La competenza in materia è passata alla magistratura ordinaria cui è data facoltà, a partire dal 1° gennaio p. v., di concedere allo sfratto proroghe di un semestre.

Il Consiglio ha poi disposto che a tutti i disoccupati venga concessa una speciale indennità natalizia pari a sei giornate di indennità di disoccupazione o sussidio di cui fruiscono. La maggiorazione che verrà corrisposta sarà di 1300 lire che saliranno a 1700 se il disoccupato ha due familiari a carico. Ai titolari di pensione per invalidità e vecchiaia verrà concesso a titolo gratuito un terzo pacco viveri AVIS contenente: 1 chilo di pasta, uno di zucchero, un altro di riso e un litro d'olio.

Il consiglio ha infine approvato la proroga della competenze delle corti d'assise speciali, limitatamente ai procedimenti in corso: Graziani, Borghese e Chiurco.

La nuova Costituzione consegnata a De Nicola

Roma, 23 dicembre.

L'on. Terracini ha consegnato stamane in forma solenne al Presidente della Repubblica on. De Nicola il testo della nuova costituzione dello Stato italiano, approvato ieri dalla Assemblea Costituente.

Erano le 10,45 quando l'on. Terracini e l'ufficio di presidenza della Camera, accompagnati dall'on. Ruini, presidente della commissione dei «settantacinque», dai vicepresidenti e dalla segreteria del comitato di coordinamento nonchè dal segretario generale della Camera dei deputati Ubaldo Cosentino, hanno lasciato Palazzo Montecitorio, scortati dai valletti.

All'ingresso di palazzo Giustiniani il plotone di carabinieri «Guardie della Repubblica» in alta uniforme ha reso gli onori militari ai rappresentanti dell'Assemblea Costituente. L'on. Terracini ed il suo seguito sono stati introdotti nel salone rosso del secondo piano, dove subito dopo ha fatto il suo ingresso l'on. De Nicola. Il Presidente della Camera ha presentato i colleghi al Capo dello Stato che, dopo aver ringraziato ed elogiato gli on. Terracini e Ruini per l'opera svolta, si è lungamente intrattenuto in cordiale colloquio con tutti i presenti. Quindi, seguito dal presidente dell'Assemblea Costituente e dalle altre personalità, De Nicola si è portato nel salone degli specchi dove è stato accolto dagli applausi dei giornalisti al grido di «Viva il primo Presidente della Repubblica italiana!». Qui, mentre i fotografi facevano scattare gli obbiettivi delle loro macchine, l'on. Terracini ha consegnato nelle mani del Capo dello Stato il testo della nuova Costituzione.

Nel pomeriggio il presidente della Camera ha accettato un vermouth d'onore offerto dalla stampa parlamentare, intrattenendosi a parlare con i redattori dei quotidiani romani e compiacendosi dell'opera di divulgazione svolta da tutti i settori politici, in particolare da quello di informazioni.

Speranza non mai spenta. Al campo di Friedland di prigionieri tedeschi liberati dai sovietici, i familiari dei dispersi mostrano le fotografie dei loro cari e implorano notizie.

La Germania che non affiora

Per i neonazionalisti tedeschi la guerra non è finita a Potsdam: nell'Europa non c'è posto per due Germanie, basta una: chiunque voglia aiutarla sarà suo alleato ed amico

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 23 dicembre.

Padroni delle provincie orientali, che per ragioni militari non abbandonano, i russi sono convinti che se la Germania venisse politicamente unificata, prima o poi il partito socialista unitario o SED, celebrerebbe il suo trionfo e quello del comunismo. Le Potenze occidentali non ne sono convinte, ma lo temono, e questo è, sostanzialmente, lo stato d'animo che ha impedito e impedisce un accordo.

Quello che non è morto

Si parla dunque dei socialisti capitanati da Schumacher e dei comunisti proni agli ordini di Pieck e Ulbricht come se fossero gli unici esponenti della volontà del popolo tedesco, e si dimentica la massa che non affiora, il cui animo è meno facile scrutare, la massa la quale va ripetendo maligna che fra le bugie di Goebbels una verità si nascondeva: cioè che dopo il crollo del nazismo le cose sarebbero andate molto peggio. Milioni d'individui soffrono la fame, e nella sola zona americana più di 500.000 tedeschi vedono ancora pendere sul loro capo la spada di Damocle della denazificazione, che nessun nuovi atti di amnistia o modifiche delle disposizioni vigenti minaccia di durare degli anni. L'ultima larga amnistia nella zona russa risale invece all'agosto, essendosi voluto permettere a quanti non commisero delitti contro la pace o la sicurezza di «partecipare alla ricostruzione democratica»; così degli antichi nazisti militanti hanno potuto rioccupare cariche pubbliche. S'immagini l'umore di chi invecchia al bando d'una comunità magari lieta, per feroce egoismo, di saperlo lontano dal campo delle libere competizioni, sebbene dalla comunità siano tutt'altro che spariti quelli che considerano gli antinazisti dei traditori. Lo sanno i prigionieri di guerra mandati a casa, dall'Inghilterra, prima degli altri, per essersi dichiarati ostili a Hitler, che all'arrivo nei centri di smistamento si sono sentiti dire: «Sappiamo benissimo che razza di gente siete. Se qualcuno ci viene a dire che è democratico, lo terremo qui fra noi, ma ci potrà abituare alla vita in Germania». E poi botte.

Ma concedendo che sia morto il nazismo, sarà pure morto lo spirito che durante le guerre napoleoniche permise a un Friedrich Ludwig Jahn di addestrare di nascosto nelle palestre, mentre Scharnhorst ideava e organizzava la coscrizione a ferma breve, i soldati dei quali un Yorck von Wartenburg doveva servirsi, nel 1812, per insorgere contro Bonaparte? E' spento lo spirito che nel 1919 fece andare in visibilio alla notizia che la flotta s'era affondata a Scapaflow, ubbidendo all'ordine del Kaiser: «Non una nave in mano del nemico»? La capitolazione di Versaglia la Germania l'accolse cantando nelle sue piazze il Deutschland, Deutschland über Alles...: a Berlino si bruciarono Unter den Linden, ai piedi del monumento a Federico il Grande, le bandiere francesi e belghe conquistate nel '70 e nel '14, che a norma del trattato di pace avrebbero dovuto essere restituite, e a Weimar, votata la firma del Diktat, Landesjäger a cavallo si presentarono alla residenza di Erzberger, avvertendo che non volevano «parlare» col signor ministro, bensì impiccarlo. Se questa Germania nazionalista non è morta, e morta del tutto non può essere, in quale senso le piacerà orientarsi?

Una palla al piede

Indizi circa gli orientamenti futuri non ne abbiamo, a meno che indizio non vada considerato il rafforzarsi della convinzione che una nuova guerra è inevitabile — i tedeschi la immaginano spaventosa ed in fondo la temono — e che si potrà trarre vantaggio dalla rivalità che la Germania suscita fra gli ex-Alleati. Tutto sta a saperle sfruttare. E dicono che un nazionalismo che non guarda nè verso Ovest, nè verso Est, tenti di consigliare un'opportunistica alleanza con Mosca, ragionando che l'impero britannico s'è esaurito vincendo due guerre mondiali e che assieme all'Occidente tramonta la Chiesa cattolica, che ne fu il saldo polo spirituale. Da quando si ha la prova che in Europa alla Gran Bretagna è subentrata l'America, il primo dei due argomenti vale pochino, però i neo-nazionalisti hanno in riserva il tema della lite destinata a scoppiare «con la potenza irresistibile di una legge elementare». La storia della guerra per essi non è finita a Potsdam e nell'Europa contemporanea non c'è posto per due Germanie: basta una, ammoniscono, e ci sarà: «E chiunque voglia aiutare la Germania, sarà il suo alleato ed il suo amico».

Sia che l'abbiano suggerite agenti russi, sia che davvero esprimano il pensiero di tedeschi indipendenti, queste parole un valore l'hanno. Così avviene che anche il motivo della massa che non affiora, la Germania per i vincitori rappresenta una palla al piede, pesante e fastidiosa, palla bizzarra, ad un tempo una e trina, della quale non è possibile liberarsi perchè subito si dovrebbe riprenderla. Grida la Russia che le Potenze occidentali intrigano per rifare della Germania un baluardo della reazione, replicano le Potenze occidentali che la Russia aspira, per i propri fini, a disporre delle risorse d'uomini e di materiali tedesche. Si confonde nel vocio la domanda dei comunisti inglesi, se la Germania debba essere riorganizzata su basi democratiche — non meglio definite — e preoccupandosi della tutela della pace mondiale, oppure cadere sotto la tutela anglo-americana con il suo completo ed efficiente potenziale bellico, sotto forma di industria pesante.

Senonchè dopo anni di bombardamenti e smantellamenti di officine, parlare di completo ed efficiente potenziale bellico tedesco è un tradire ansie e aspirazioni. Ansie, ad esempio, ne desta nei russi quella Ruhr che avulsa dal corpo di una Germania da essi non controllata — la forma non conta — domani sarebbe, per americani ed inglesi, un arsenale utile a ristabilire l'equilibrio locale, chiamiamolo così, con gli arsenali di cui l'Unione Sovietica s'è impadronita nelle zone orientali. Gli allarmi contro i pericoli di rinascita militare e rivincita tedesca fanno ridere. Il problema tedesco appare quasi insolubile, non perchè ci sia sul serio da temere che falangi di scalzi ed affamati riescano in un prossimo avvenire a compiere il miracolo di rivestirsi in uniforme e rovesciare nuovamente sulle Europa valanghe di divisioni corazzate, mentre dal cielo una flotta più potente di quella mai sognata da Goering martellerà borghi e metropoli, ma perchè — Schumacher l'ha ben detto — le diecine di milioni di straccioni dal ventre vuoto sono «il» potenziale bellico tedesco. Le industrie hanno importanza secondaria. Schumacher spiega che i suoi connazionali non possono diventare pericolosi per forza propria, bensì soltanto quali strumento d'una delle Potenze vincitrici contro l'altra, e il generale americano Harper aggiunge che un potenziale bellico, terminato il disarmo materiale, è rimasto nel cervello d'innumerevoli tedeschi. Ma non affiorano, questi tedeschi, e non possiamo bene valutarli.

Italo Zingarelli

Pentimenti a Mosca per la rottura della Conferenza

Bevin riluttante a modificare la sua politica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 dicembre.

Corre insistentemente voce negli ambienti politici che Bevin abbia completato un memorandum sulle cui traccia il Gabinetto deciderà la futura politica estera della Gran Bretagna. Pare che Attlee avesse chiesto a Bevin di preparare questo memoriale quando il ministro degli esteri aveva comunicato ai suoi colleghi che la conferenza dei quattro era in punto di morte. Il Gabinetto discuterà il memoriale di Bevin nella seduta che terrà prima della fine dell'anno, e il ministro degli esteri spera di essere in grado di annunciare le decisioni del governo nel campo internazionale quando la Camera si riunirà, dopo le ferie natalizie. Questo spiega perchè giovedì scorso Bevin, nel fare le sue dichiarazioni ai Comuni sul fallimento della conferenza dei quattro, si fosse attenuto ad un'anodina ed obiettiva esposizione dei fatti, senza tracciare alcuna nuova direttiva di politica estera.

Non pertanto, persona bene informata mi assicura che non ci dobbiamo attendere da Bevin delle grosse sorprese. Bevin, cioè, è ancora riluttante a dare la mazzata finale al presente regime delle quattro Potenze in Germania, e si è perfino opposto alla pressione di alcuni Governi dei Domini dell'Impero, i quali vorrebbero che Londra prendesse l'iniziativa di una conferenza della pace a cui partecipassero tutti gli alleati, anzichè soltanto i quattro. Non manca poi negli ambienti governativi e del Foreign Office chi spera in una nuova riunione dei quattro a primavera, che — forse in virtù della bella stagione — potrebbe produrre migliori risultati. L'opinione di questi ambienti è rafforzata dalle ultime notizie diplomatiche da Mosca, secondo le quali i diplomatici del Cremlino manifestano sorpresa per la repentina interruzione della conferenza di Londra e dicono che se essi si fossero meglio resi conto delle vedute degli altri Paesi, avrebbero offerto delle concessioni sostanziali per raggiungere un accordo sul trattato di pace tedesco.

Che Bevin sia alieno da un mutamento di rotta nella politica estera lo si vede dall'appello che egli ha lanciato ieri sera nel discorso pronunciato al pranzo offertogli dai corrispondenti dei giornali americani.

Questo discorso, in cui Bevin aveva anche menzionato con affetto l'Italia («Posso aggiungere soltanto che io auguro alla Francia ogni successo e che essa possa presto riassurgere alla sua antica grandezza; e ciò che dico per la Francia lo dico anche per l'Italia»), viene descritto da qualche giornale come la lettera di auguri natalizi di Bevin a Mosca, «che Molotov — scrive lo "Star" — dovrebbe dire alla "Pravda" di mettere sul caminetto». Ma bisogna altresì tener presente che la battaglia cominciata ieri fra il comunismo ed il partito socialista britannico è oggi in piena azione, ed è difficile prevedere una tregua. Dopo che il segretario del partito laburista ha lanciato il suo appello a tutti gli iscritti di difendere il Governo e il movimento tradeunionista dal sabotaggio e dall'infiltrazione comunista, il segretario del partito comunista ha firmato una risposta che costituisce un attacco frontale all'ala destra del socialismo, e personalmente ad Attlee e Bevin. Il «Daily Herald» gli risponde scrivendo che «il comunismo vuole istituire in Gran Bretagna un sistema di potere unico, mentre la Gran Bretagna, da Nazione adulta, sta conducendo una rivoluzione attraverso le urne, senza l'uso di polizia segreta, di falsi processi, di bavaglio alla stampa e di tutte quelle armi che sono indispensabili al comunismo; e il popolo britannico deve unirsi per impedire che il parassita micidiale del comunismo possa allignare nel movimento socialista».

f.

In ascesa a New York i titoli italiani

New York, 23 dicembre.

La prima giornata di contrattazione dei nuovi titoli italiani e dei vecchi titoli riammessi alla quotazione presso la Borsa di New York, non ha fornito una concreta indicazione circa la tendenza del mercato. Com'è noto, le nuove obbligazioni italiane sono state ammesse per rimpiazzare gradatamente i vecchi titoli che all'inizio della guerra furono esclusi dal mercato americano. Tanto alla Stock Exchange quanto alla Curb Exchange, le due borse di New York, le richieste di obbligazioni italiane sono salite rapidamente, ma i possessori non hanno mostrato alcun desiderio di disfarsi di esse. I prezzi della domanda hanno superato largamente le ultime quotazioni dei titoli italiani che si ebbero nel 1941. Le obbligazioni della Città di Milano 6.50 per cento, ad esempio, che nel 1941 chiusero a 3 5/8, sono state quotate oggi in apertura a 25, per salire rapidamente a 26 e 1/8. Si tratta di un titolo munito di cedola interesse. Per altri titoli la domanda ha risentito della mancanza di cedole.

39 morti e 100 feriti nel disastro di Neuwied

Francoforte, 23 dicembre.

Secondo gli ultimi accertamenti, nel disastro ferroviario avvenuto ieri sera presso Neuwied, hanno trovato la morte 39 persone, mentre oltre cento sono rimaste ferite.

Biglietti a prezzo ridotto per i viaggi estivi sulle FF. SS.

Roma, 23 dicembre.

La amministrazione delle FF. SS. ha creato una speciale forma di risparmio mediante l'emissione di «buoni» fruenti della notevole riduzione del 20 per cento e valevoli per l'acquisto di biglietti ferroviari durante l'estate. Le modalità di dettaglio per l'acquisto e l'utilizzazione dei «buoni» saranno rese note con apposito manifesto esposto al pubblico nelle stazioni ferroviarie. I «buoni» stessi, che hanno il valore nominale di lire 100, 500, 1000 e 3000, saranno posti in vendita fino al 31 gennaio 1948 al prezzo di lire 80, 400, 800 e 2400 nelle principali stazioni, e durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1948 daranno diritto all'acquisto di biglietti di viaggio per il corrispondente valore nominale.

Il Papa parla alla radio stamattina alle undici

Roma, 23 dicembre.

Causa la lieve indisposizione del Pontefice non avrà luogo domattina la tradizionale udienza con cui il Sacro Collegio dei cardinali suole presentare gli auguri al Papa. Tuttavia Pio XII pronuncierà la sua allocuzione alle 11 precise ed essa sarà radiodiffusa dalla radio vaticana in collegamento con la RAI. Lo stato di salute del Papa è tranquillante. Il miglioramento registrato ieri sera si è mantenuto anche stamane.

Il referendum dei gemelli

Le donne difficilmente si sposano: gli uomini non sempre vanno d'accordo - Ricordi lieti di nascite portentose

Roma, 23 dicembre.

Trecento gemelli romani si sono riuniti domenica scorsa a congresso. Esiste infatti nel nostro Paese una vera e propria società italiana tra i gemelli, con sede nella capitale in via Amba Aradam 1. La presiede il prof. Luigi Gedda, valente medico e presidente nazionale dell'Unione uomini cattolici. Lo scopo che la società si propone è eminentemente medico.

Anche il congresso, radunatosi, come tutti i grandi congressi nazionali, nell'aula magna dell'Università, aveva scopo medico. Profittando della tiepida giornata festiva, un bel gruppo di gemelli di ambo i sessi ha portato il contributo delle proprie esperienze e l'allegria della propria buona salute. Tra le coppie più illustri si notavano i due figli gemelli di Aldo Fabrizi, le figliolette dell'ambasciatore a Washington, Alberto Tarchiani, i gemelli del ministro Gonella, quelli del sindaco di Roma, Salvatore Rebecchini, ed i due gemelli padri gesuiti Eugenio e Francesco Pellegrino.

Questa prima tornata congressuale fu trascorsa soprattutto in lieti conversari il cui tema, naturalmente, riguardava soprattutto le avventure e le disavventure della vita gemellare. Padre Eugenio Pellegrino racconta che, poche settimane or sono, mentre teneva un corso di prediche nella chiesa del Gesù, fu costretto ad assentarsi improvvisamente. Il fratello lo sostituì senza che nessuno se ne accorgesse.

Il prof. Gedda cercò di portare la discussione sul terreno scientifico e cominciò a disertare dei gemelli ad origine «monozigotica» e ad origine «bizigotica». Non parve che gli intervenuti fossero particolarmente lusingati da questo approfondimento della loro natura prenatale, talchè l'oratore preferì diffondersi sulla storia dello stato gemellare, ricordando con fioriti aneddoti gli episodi di Romolo e Remo, Castore e Polluce, Orazi e Curiazi, Santa Caterina, San Benedetto e Santa Scolastica. Un intervenuto fece improvvisamente il nome di don Sturzo a proposito dei parti gemellari, e bisogna dire che il ritardo tra la citazione e la spiegazione che il celebre sacerdote è figlio gemello creò qualche titubanza fra gli intervenuti.

Il centro dell'elevata discussione fu riservato ai parti celebri. Un gemello congressista narrò la storia di una sua amica siciliana che ebbe ben ventidue gravidanze, tutte gemellari e tutte felicemente concluse. Un altro aggiunse il ricordo di una svedese nata da un parto quadrigemino, moglie felice di un gemello e madre di trentadue figli messi alla luce con due parti quadruplici, sei tripli e due doppi.

Le liete sedute si conclusero con un referendum in sostituzione della rituale votazione sulle mozioni. Si potè stabilire che dei trecento gemelli presenti tutti i «monozigotici» vanno sempre d'accordo, mentre i «bizigotici» soffrono di frequenti discordie. Tra le gemelle, poi, un'altissima percentuale — l'80 per cento circa — non sono sposate, nè vale insistere sull'osservazione di un gemello presente che attribuiva la cosa al fatto che le congressiste erano tutte «racchie».

u. z.

30 pescherecci italiani catturati da navi jugoslave

Bari, 23 dicembre.

I marinai di un peschereccio del compartimento di Bari, giunti nella tarda mattinata di oggi dopo vari giorni di assenza, hanno riferito che una trentina di motovelieri della flotta peschereccia di Bari, Nola, Barletta e Molfetta, partiti per la consueta pesca nel canale di Otranto, sono stati fermati al largo dell'isola di Pelagosa da quattro unità da guerra della marina jugoslava che incrociavano nei pressi e catturati.

LE NUOVE TASSE IN FRANCIA

La guerra dello champagne

Mayer apre l'occhio sul triangolo del nudo - I deputati in lotta col sonno - Schuman pensa di ritirarsi in convento

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 dicembre.

Nei corridoi della Camera si vedevano oggi facce stanche e pallide, colle occhiaie infiammate e le guance cadenti. Si sentivano anche molte proteste: non è una discussione parlamentare, dicevano giornalisti, uscieri ed anche i deputati, è una corsa di fondo, una maratona. Il governo vuol strappare con la forza il voto finale.

C'era dell'ironia in queste affermazioni, ma anche un po' di verità. Da ieri alle ore 15 fino ad oggi alle ore 13,35, per oltre 22 ore consecutive, meno una breve sosta ieri sera all'ora di cena, l'assemblea ha discusso i progetti finanziari. I deputati sono rimasti bravamente al loro posto e le deputatesse hanno dimostrato che non la cedono ai colleghi maschi per la resistenza fisica. La signora Peyrolles, democristiana, tenne la presidenza dalle 22 di ieri sera fino alle 8 di stamane. Solo la signora Francine Lefevre, anch'essa democristiana, non ha retto sino alla fine. Faceva sforzi evidenti per non cedere al sonno, ma ogni tanto il capo le si abbassava e dondolava di qua e di là. Alle ore 12 di stamane, si è vista alzarsi ed uscire dall'aula. Non ne poteva più. All'ultimo piano di Palazzo Borbone, dove c'è la sala di scrittura per i giornalisti, ci sono due soli divani: tutta la notte sono stati occupati. A turno, i giornalisti ci schiacciavano ogni tanto un pisolino...

Ad un certo punto, stamattina, non erano che sbadigli e nessuno capiva più nulla in tutte quelle cifre che venivano proposte, bocciate, approvate e corrette. Non si sapeva più a che punto s'era con gli emendamenti. La confusione ha raggiunto il colmo quando la commissione delle finanze ha accettato un emendamento dimenticando che l'assemblea l'aveva già respinto a scrutinio pubblico un'ora prima. Del resto non se ne ricordava più nemmeno il suo presentatore.

Interrotta oggi alle ore 13,35 per permettere ai parlamentari di andare a pranzo, la seduta è stata ripresa alle 16, ed ognuno si trovava di nuovo al proprio posto. Quanto tempo resisteranno i deputati? La presidenza ha deciso di sedere senza interruzione fino a domani a mezzogiorno. I deputati avranno vacanza per andare a passare il giorno di Natale nelle loro circoscrizioni, ma dovranno ritornare a Parigi per ricominciare le discussioni venerdì mattina. Da quel momento, hanno deciso i presidenti, non si avrà per essi nessuna pietà: la seduta continuerà senza interruzione fino al martedì, durante cinque giorni e cinque notti.

Schuman è un uomo duro, sotto le sue apparenze gracili e malgrado la sua età. E' un vecchio celibe che non ha per la vita politica un entusiasmo eccessivo ed avrebbe già manifestato a varie riprese ad alcuni intimi — lo afferma «France Dimanche» — l'intenzione di ritirarsi in un convento se, fra sei mesi, il suo tentativo di rinascita economica della Francia non desse risultati positivi.

Mentre il capo del governo pensa alla riposante calma di un monastero, il suo Ministro delle Finanze pensa a quel triangolo, definito «il triangolo del nudo», che si trova proprio sotto alla «Place Pigalle», dove i carrozzoni notturni del «gay Paris» conducono gli americani di passaggio. Il Ministro delle Finanze è convinto che 15 o 20 locali notturni compresi in questo triangolo frodano lo stato di mezzo miliardo di franchi all'anno sotto forma di tasse non pagate. L'erario percepisce mille franchi per ogni bottiglia di champagne venduta a 2.500. I proprietari dei locali notturni strillano che ci rimettono, perchè sui restanti 1.500 franchi ne devono dare 500 alla ragazza che tiene... compagnia ai clienti per farli bere.

Per salvarsi, i proprietari delle «boites de nuit» dichiarano al fisco soltanto la metà delle bottiglie vendute. I controllori delle tasse lo sapevano, ma chiudevano un occhio e talvolta anche due. Ora il signor René Mayer non vuol più saperne di occhi chiusi ed ha annunciato per la vigilia di Natale e di Capodanno una sorveglianza particolare. Gli ispettori, in abito da sera, saranno mescolati ai clienti e cercheranno di contare tutti i tappi di champagne che salteranno vicino a loro. Ma i camerieri ed i proprietari dei locali sono avvertiti e stanno in guardia. La guerra dello champagne sta per cominciare.

I lavori dell'assemblea sono proseguiti per tutta la giornata. A tarda sera si è avuta la votazione della legge antinflazionista per la salvezza del franco. Trecentoventitre deputati si sono pronunciati in favore e 260 hanno votato contro.

m.

La circolazione monetaria

Roma, 23 dicembre.

La circolazione monetaria italiana complessiva (biglietti di banca, am-lire e biglietti di Stato) nei primi venti giorni del novembre '47 è diminuita di oltre un miliardo e mezzo, essendo scesa da 687 miliardi al 31 ottobre 1947 a 685 e mezzo al 20 novembre.

Nel Piacentino in riva al Po

Terre demaniali occupate dai braccianti

Piacenza, 23 dicembre.

Ad iniziativa della Confederterra, del P.C.I., del P.S.I., dell'Anpi, dei Mutilati e invalidi, degli excombattenti che avevano in precedenza diramato un manifesto da Monticelli d'Ongina, si è addivenuti all'occupazione simbolica da parte di braccianti agricoli delle terre demaniali lungo il Po, da Castel S. Giovanni a Castelvetro, per una lunghezza di 20 chilometri. L'operazione non ha dato luogo a incidenti. I terreni sono attualmente affidati ad agricoltori dietro il versamento di un canone allo Stato che nel manifesto viene definito irrisorio. Si afferma che se le terre venissero coltivate dalle cooperative braccianti darebbero indubbiamente un rendimento maggiore. La D. C. non ha aderito all'azione d'occupazione.

Sciopero a Peschiera e blocco stradale

Verona, 23 dicembre.

Da qualche tempo ad ogni agitazione operaia di Peschiera, la grande arteria stradale Venezia-Milano veniva interrotta dai dimostranti, che bloccavano il traffico, talvolta per giornate intere. Ieri mattina l'episodio si ripeteva ad opera di grossi gruppi di disoccupati. A mezzogiorno le numerose centinaia di auto e di autotreni bloccati da una parte e dall'altra della città avevano via libera; ma, alle 14, il blocco era ripristinato. Finalmente, però, le autorità intervenivano con energia, inviando le «Celeri» di Verona, Padova e Vicenza, che, con sistemi persuasivi, sbloccavano il traffico. La Camera del Lavoro, per protesta, ordinava lo sciopero generale per oggi e, in conseguenza, stamane, nuovo blocco. Si ebbe un altro intervento della «Celere», che liberò la strada, lasciando a garanzia del traffico due carri armati. Le «Celeri», che si erano ritirate in una piazza, furono assediate dai dimostranti; ma ben presto, gli agenti li disperdevano con decisione.

L'infanticida di Varese

Le lettere compromettenti di un misterioso milanese

Varese, 23 dicembre.

Le indagini per l'atroce infanticidio di cui si sarebbe macchiata la bella e giovane Ancilla Crivelli sono giunte quasi al termine, e domani forse avremo una parola decisiva sulla tragica vicenda. Nuovi elementi sono venuti alla luce contro la ragazza: sono state trovate in suo possesso delle lettere compromettenti che le erano state scritte da un individuo residente a Milano. Poichè egli si è abbandonato a espressioni di carattere intimo e a frasi di significato doppio, come questa: «Stai attenta alle curve, lo sai che sono pericolose», nulla di più facile che si tratti del padre del neonato.

Stamane il perito legale del tribunale, dott. Ghislalberti, ha eseguito la necroscopia dei miseri resti di neonato finora trovati.

CRONACA CITTADINA

Le parti chiariscono le rispettive posizioni

La crisi al consiglio comunale può ancora essere scongiurata

In giornata il sindaco on. Negarville sarà a Torino. Si troverà immediatamente di fronte alla delicata situazione nata dal gesto della minoranza nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Da più parti si parla di crisi, qualcuno — come il liberale avv. Malchiodi — ne sottolinea la inevitabile gravità e non è aliena dal prevedere conseguenze di notevole peso politico. Ma, forse si drammatizza troppo.

Abbiamo interpellato i maggiori esponenti dei gruppi consiliari e ne abbiamo tratto la impressione che non accadrà nulla di quanto si preveda, che la crisi — salvo il caso di un irrigidimento all'ultima ora di una delle parti — non ci sarà. I socialcomunisti non sono disposti ad irrigidirsi e sono convinti che altrettanto faranno i gruppi di minoranza.

I democristiani — è vero — ribadiscono con grande energia (sono parole del loro capo gruppo professor Grosso e del consigliere Guglielminetti) la necessità di "affermare la precisa [illegible] del Comune, che sarebbe grottesco far aderire ad organizzazioni di partito"; "se la maggioranza non vorrà riconoscere questa realtà, la nostra azione saprà essere il costante richiamo della voce della coscienza". L'avv. Fusi, di rincalzo, ci ha dichiarato che in tal caso il gruppo d. c. "potrebbe essere indotto a rivedere la sua posizione in seno al Consiglio".

Sono parole grosse. Ma a fianco di esse ve ne sono altre nelle quali non è difficile intravvedere il desiderio di non provocare conseguenze estreme. L'avv. Fusi, ritenendo di esprimere il sentimento di tutti i democristiani, afferma: "Il gruppo d. c. ha fatto le sue rimostranze, se vogliamo in forma un poco vivace, per significare la dignità della funzione delle minoranze; ora ribadisce la sua volontà di collaborare, come sempre ha fatto in passato, con i colleghi della maggioranza per la risoluzione dei gravi problemi che comporta la amministrazione della città, nella certezza che d'ora innanzi il Consiglio spenderà tutte le sue energie in questa fattiva opera, evitando di disperderle in sterili querele di carattere meramente politico". Il prof. Grosso nega, per proprio conto e a nome di tutto il gruppo, "che si possa interpretare il gesto della minoranza come un proposito di Aventino: ritorneremo in Consiglio non appena ci sarà dato di riprendere la discussione sospesa lunedì sera, che è per noi preliminare".

Molto simile a quello del prof. Grosso è il pensiero del qualunquista avv. Chiarloni: "per quanto riguarda il mio gruppo è escluso che si voglia disertare le sedute di Consiglio; saremo anzi presenti come non mai, intendendo però che il Consiglio rivendichi a sè il diritto di rappresentanza dei torinesi e confermi il principio della inammissibilità di iniziative di Giunta non autorizzate dal Consiglio".

La possibilità di una conciliazione viene chiaramente ammessa dai socialcomunisti. "Si può riconoscere — ci ha dichiarato l'assessore comunista Aloisi — un errore nella firma del manifesto incriminato. Errore che è forse da imputarsi al tipografo. Se c'è, esso verrà ritirato". Anch'egli esclude recisamente che vi possa essere una crisi. Opinione analoga ci è stata espressa dall'assessore Guglielminetti (p.s.i.), il quale si è diffuso in un esame delle finalità del Fronte del Lavoro, causa prima dei contrasti. "Non è stato dichiarato, ma è ovvio — egli ci ha detto — che il F. d. L. è un raggruppamento sorto da una posizione di sospetto verso il governo, contro cui naturalmente si pone".

I saragattiani, che si trovano in una posizione mediana (essendosi astenuti dall'approvare l'adesione della Giunta al F. d. L.) ritengono — come ci ha detto l'assessore Vera Papeila — rieccheggiando l'opinione espressa in Consiglio dall'on. Casalini — che "alla prossima seduta ogni cosa andrà a posto. Il sindaco dirà che la firma al manifesto fu apposta arbitrariamente e in tal modo sarà placato il risentimento della minoranza".

Assassinato alle 23 con due rivoltellate

Ieri sera verso le 23 in via Alberto Picco echeggiavano improvvisamente due colpi di rivoltella. Immediatamente accorsi, alcuni passanti, scorgevano vicino al capolinea del [illegible] n. 20 il corpo di un uomo, assassinato con due colpi di rivoltella, uno al torace e uno alla nuca. Il cappello era rotolato lontano; poco distante, era una bicicletta. Nella notte si sono iniziate le indagini.

Abbandona un neonato in un confessionale

Tale Beatrice Cresto in Bertini è stata ieri condannata a un anno e quattro mesi, col beneficio della condizionale, dall'VIII sezione del Tribunale (Presidente Caron-Ceva; P. M., Benedicti; canc. Cipolli). In seguito ad una relazione illecita, la donna, già ammogliata, aveva avuto un bimbo che il marito legittimo aveva energicamente rifiutato di tenere in casa ed allevare. La Bertini pensò allora di disfarsene in modo sbrigativo e, recatasi il 20 maggio 1946 a Val Sauglio, frazione di Pecetto, abbandonava il neonato in un confessionale della chiesa del luogo. Rinvenutolo, il parroco provvedeva a farlo ricoverare al brefotrofio.

Senonchè, segnato ad inchiostro di china, sul petto del bimbo era scritto il nome Bertini. Di qui, non fu difficile alla polizia seguire la traccia che portò all'arresto della madre.

La madre di Gozzano si è spenta ieri

E' deceduta ieri, in via Nizza 57, la signora Deodata Mautino Gozzano. Da molto tempo — da lunghi anni — era ammalata. La sua morte desterà infinito rimpianto in tutte le persone che da vicino o da lontano la conoscevano: da vicino come amici di Guido e frequentatori della villa di Agliè, nel dolce Canavese; da lontano, l'immemore folla dei lettori di «Colloqui», della «Via del rifugio» dove il Poeta, quando parla della madre, ha gli accenti più profondi più commossi. S'è spenta piano piano, serenamente, assistita dai familiari.

Ferma per tre ore la SATTI

Ieri dalle 15 alle 18 il personale della Satti ha interrotto il lavoro, reclamando il pagamento della 13ª mensilità. Ricevuta assicurazione in tal senso, i viaggi sono stati ripresi. La Celere, accorsa per precauzione, non ha dovuto intervenire.

NOTIZIE SPORTIVE

Referto per Parola: lesione del menisco

Parola, che come è noto si è infortunato domenica durante la gara contro la Lucchese, si è recato ieri a Novara per sottoporre il ginocchio dolorante alla visita di un medico specialista. L'esame clinico e radiografico ha confermato trattarsi di lesione del menisco, [illegible] fortunatamente di lieve entità, per cui non è da ritenersi, almeno per ora, indispensabile l'intervento chirurgico.

Rava e Depetrini, sottoposti pure a visita medica, sono stati giudicati guariti, per cui può ritenersi certo il loro rientro in squadra domenica prossima.

I nuotatori torinesi sfidano il gelo

Domattina i nuotatori piemontesi, nonostante il freddo intenso, scenderanno in gara, alle 11.30, per la traversata del Po, disputando la «Coppa di Natale».

L'elenco degli iscritti alla prova segna nomi assai noti tra i campioni della specialità: Pigorini, Garuti, Castelli, Angeli; ma la nota originale è data dalla partecipazione del dott. Alacevic, presidente del C.O.N.I. provinciale e del Gruppo Sportivo Fiat. Da buon dirigente egli vuole essere presente alla difficile competizione. Anche il sesso gentile sarà in gara con la intrepida ondina Enza Marucco. La partenza avverrà dalla sede del Gruppo Sportivo Fiat.

LIBRI E RIVISTE

PER NATALE E CAPODANNO LA LIBRERIA DRUETTO via Roma 125 ang. via Giolitti consiglia di regalare: *Il libro di casa; Il talismano della felicità; Il catalogo Tveri-Tellier di francobolli 1948; Guareschi - L'Italia provvisoria;* i magnifici disegni di *Daumier;* l'*Enciclopedia della fiaba* (2 fiabe al giorno); il nuovo volume di *Van-Loon: Le vite;* il nuovo *Petit Larousse;* il nuovissimo dizionario *Melzi;* l'*Enciclopedia della donna;* la *Commedia italiana;* le *Prospettive della letteratura inglese;* il *Teatro spagnolo.* Assortimento grandioso di albums e libri di amena lettura e viaggi, per i bambini e per la gioventù. Ricordate *Libreria Druetto, via Roma 125.*

LE FESTE SI AVVICINANO

Il Libraio Fiorini, organizza una vendita eccezionale di propaganda di *libri per tutti e dei migliori editori* per sole L. 250 al chilo.

E' un vero regalo! *(Un libro pesa in media 300 gr., totale L. 105 per libro).* A richiesta elenco dei libri in vendita a peso.

Fiorini - Via Cernaia 36 (interno)

SEGUENDO LA CRONACA

FIRENZE A TORINO? DOVE? All'*Albergo Venezia, via XX Settembre 70.* De Pas espone, vende biancheria per signora e da casa con finissimi ricami a mano.

Ecco i prezzi già imbattibili ancora ridotti del 20 % in occasione delle feste natalizie.

Parures 3 capi seta L. 2.900 in più
Parures 3 capi seta L. 1.150 in più
Sottovesti seta da L. 700 in più.

Ricco assortimento servizi da thè e da pranzo; lenzuola a prezzi di vera concorrenza — *Visitate l'esposizione, senza impegno!*

PLATTI

C. Vittorio Emanuele 72 - T. 40-388

La Pasticceria Platti ricorda all'affezionata clientela i suoi rinomati panettoni ed il suo ricco assortimento di pasticceria fine.

Accurata consegna a domicilio

«CREAZIONI GAIDANO» offre i modelli più originali, in lane purissime, per i *regali natalizi*, dal neonato al giovinetto. *Gaidano, v. Garibaldi 43 - T. 40-807.*

Stasera tram notturni
Domani negozi chiusi

Abbiamo già detto che domani il servizio tramviario sarà sospeso con l'ultima partenza alle 19 dal capolinea. Stanotte invece, vigilia natalizia, ci sarà servizio notturno di tram con l'ultima partenza dal capolinea all'una, per le linee 3, 4, 9, 13, 15 e 21.

Domani tutti i negozi restano chiusi, eccettuati pubblici esercizi e fiorai. Le latterie saranno aperte fino alle 13 per la consueta distribuzione del latte. A Santo Stefano i negozi chiuderanno alle 13. Barbieri e parrucchieri chiudono anch'essi domani e Capodanno: per l'Epifania l'orario sarà limitato alle 13: gli altri giorni protratto alle 20.

Assolto un pazzo che accecò il padre

I rapporti tra Bernardo Borgnotti, ventinovenne, contadino di Bra, e suo padre Gerolamo da qualche tempo erano molti tesi. Il giovane sembrava inasprito e nervoso. Il 20 gennaio il padre litigò col figlio che corse a rinchiudersi in cucina e non consentì ad aprire se non quando il vecchio minacciò di scardinare la porta. Allora uscì, ma come una furia s'avventò contro il padre, piantandogli le unghie, come un nibbio, negli occhi. Il poveretto, gravemente ferito, fu soccorso, ma da quel tragico momento perdette la vista. Il figlio veniva in seguito ricoverato al manicomio. Ora lo sciagurato è stato assolto in istruttoria per irresponsabilità mentale.

Il tragico pugilato di Piazza Carlina

Identificato il ragazzo che uccise un compagno

Una domenica pomeriggio, nei pressi della Galleria Subalpina, verso le 14, un ragazzo si portava le mani allo stomaco, gemeva, barcollava e stramazzava poi al suolo. Soccorso prontamente e trasportato al vecchio San Giovanni, decedeva quasi subito. I medici constatavano che il poveretto, Alessandro Sgrò, di 17 anni, abitante in via Principe Amedeo n. 25, era morto per un violento colpo ricevuto alla bocca dello stomaco.

Il dr. Cappelli del Commissariato P. S. Castello interrogava per primo il giovane che era assieme al lo Sgrò al momento del suo malore: Giuseppe Marcone, pure di 17 anni, domiciliato nello stesso stabile dello Sgrò, al n. 25. Il Marcone dichiarava di aver incontrato l'amico in piazza Carlina: era pallido, aveva detto di non sentirsi bene e aveva aggiunto di essere stato percosso da un gruppo di coetanei pochi minuti prima.

Il funzionario compiva una minuziosa inchiesta e interrogava più di sessanta ragazzi della zona: dagli interrogatori risultava che, quel pomeriggio, lo Sgrò era stato visto soltanto in compagnia del Marcone. Costui veniva ancora fermato e, messo alle strette, dopo aver dato del fatto alcune versioni stravaganti, finiva col confessare. S'era trovato in piazza Carlina con l'amico. Ad un certo momento egli — iscritto ad una società di pugilatori dilettanti — si vantava dei suoi formidabili pugni; l'altro, piccato, affermava di potergli tenere testa. Secondo le dichiarazioni del Marcone lo Sgrò colpì per primo; ed egli rispose con un diretto allo stomaco. E per il disgraziato, già sofferente di asma e di cuore, quel pugno era fatale. Riusciva a trascinarsi fino alla Galleria Subalpina, soffrendo atrocemente; poi crollava.

Il dott. Cappelli — considerando anche la reticenza del Marcone e i suoi tentativi di nascondere la verità — ha denunciato il ragazzo per omicidio colposo preterintenzionale al tribunale dei minorenni, a piede libero.

Alla Messa dell'artista, domani Natale (chiesa di S. Teresa, ore 11,15), il M.o Angelo Surbone e il quartetto vocale Thermignon eseguiranno musiche sacre natalizie. Parlerà il prof. don Arcozzi-Masino.

Boll. meteorologico: Min. —4,5; massima +4,3; media +0,1; pressione 730; umidità 81; cielo quasi sereno, vento sud-ovest debole. — **Previsioni:** Le condizioni atmosferiche tendono a lento peggioramento. Aumento della nebulosità durante la notte; nebbie diffuse in mattinata. Temperatura pressochè stazionaria.

BORSE

Al termine di una riunione nervosa ed irregolare, ricca di variazioni repentine, il mercato si è ritrovato sulle basi all'incirca il giorno precedente. Dopo una apertura fiacca, il corso del mercato è stato improntato a progressivo pessimismo, fino a raggiungere prezzi in grave rottura. Un improvviso rovesciamento di tendenza, durante le prime battute del listino, ha indotto il denaro vigilante ad intervenire in modo precipitoso; il listino è stato così compilato con limitate perdite dalle precedenti chiusure. Titoli di Stato di poco migliori, con prevalenza di compere per i Buoni del Tesoro. Buono il dopoborsa, che si è fatto lievemente riflessivo dopo le prime battute sostenute. La Borsa si riapre lunedì prossimo. Diritti Risanamento 1500.

Titoli	22	23	Titoli	22	23
Ren '02	68 50	68 —	[illegible]	102 —	98 —
Ren 3½	78 50	79 50	Bastogi	1150	1000
» r. e.	78 75	79 75	[illegible]	405 —	397 —
Red 3½	68 40	68 25	[illegible]	360 —	330 —
» r. e.	68 75	68 75	Mont.	1675	1700
Red 5%	86 10	85 90	Pirelli	925 —	875 —
» r. e.	85 90	85 75	Ilva	240 —	230 —
Red 5%	87 50	87 50	Ansaldo	345 —	345 —
» r. e.	87 50	87 50	[illegible]	8450	8500
Red 3½	67 10	67 45	Cir	3000	3000
» r. e.	67 50	67 50	Scrosp	690 —	685 —
» 5%	77 50	77 50	Ariz	1250	1280
» r. e.	78 —	78 —	Rom.	232 —	230 —
Bn. 49	97 50	97 45	[illegible]	2000	2100
» 50-I	97 —	97 50	Montecat	391 50	384 —
» 50-II	96 75	97 25	Zucch.	1150	1150
» 51	97 10	97 25	Unica	675 —	660 —
» 51 4	89 25	89 50	[illegible]	3400	3400
Bn. 48	99 30	99 50	Burgo	3400	3300
» 50 5	96 65	97 125	[illegible]	2400	2400
Pr 5%	270 —	285 —	Toro F	1020	1018
[illegible]	415 —	425 —	R.A.I.	11.000	10.000
[illegible]	459 —	469 —	[illegible]	125 —	122 —
[illegible]	630 —	650 —	[illegible]	2000	2400
[illegible]	675 —	675 —	[illegible]	560 —	510 —
[illegible]	425 —	419 —	[illegible]	980 —	950 —
[illegible]	315 —	315 —	[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	297 —	290 —	[illegible]	412 —	425 —
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	420 —	410 —
» 4%	445 50	444 —	[illegible]	950 —	910 —
» 3,5%	375 —	374 —	[illegible]	598 —	605 —
[illegible]	464 —	464 —	[illegible]	790 —	650 —
» 4%	450 —	450 —	[illegible]	274 —	290 —
[illegible]	400 —	410 —	[illegible]	1206	1145
[illegible]	14.000	12.500	[illegible]	600 —	600 —
[illegible]	2365	2225	Talco	5800	5800
[illegible]	2600	2300	[illegible]	7500	7200
[illegible]	145 —	150 —	Coton.	1800	1800
[illegible]	45 7/8	44 —	[illegible]	950 —	950 —
[illegible]	1000	980 —	Lanza	3300	3350
Terni	332 —	323 —	[illegible]	2000	2025
[illegible]	306 —	270 —	[illegible]	1400	1390
[illegible]	355 —	330 —	Fiore	750 —	750 —
[illegible]	3200	3100	[illegible]	4000	3600
[illegible]	760 —	765 —	Silos	3500	3500
Marelli	900 —	850 —	[illegible]	5500	5500
Fiat	1070	1000			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1507, New York 373,50; Svizzera [illegible]. Mercato libero delle valute: sterlina oro 8675-8650; marengo 5850-5750; sterlina unit. 1855-1850; dollaro carta 601-[illegible]; franco sv. 149-150; franco fr. 174,50-166, oro fino 830-840; argento 14,30-15.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. 1, m. 304,3). - 10,55: Messaggio del S. Padre - 11,40: Orchestra Campese - 12: Radio Naja - 12,35: Musica leggera - 13,15: Dalo un volto a questa voce - 13,40: Canzoniere chitarrista - 14,30: Notiziario lguro-piemontese - 17: Colonna sonora - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: Danze d'altri tempi - 19,45: Il mondo in cammino - 19: Musiche natalizie (soprano Lidia Oraini) - 19,40: Musica leggera - 20,46: Il settore nel pianino - 21,04: Musiche di Beethoven (pianista Nunzio Montanari, clarinettista Eugenio Bruno, violoncellista Antonio Valisi) - 21,35: Il premio di Natale - 21,45: «Una notte all'anno», rivista - 22,15: Il Natale nell'Arte - **Rete rossa** (To. II, m. 221,1). - 13,15: Complesso Tucci - 14,05: Orchestra Zeme - 17: Conoscete Mr. Crosby? - 17,15: Cartoline illustrate - 17,40: Pomeriggio musicale - 18,30: Per i bambini - 19: Il vostro amico - 20,30: «Devo dirvi qualcosa» di W. Saroyan - 21: Le campane di Roma - 21,40: Concerto.

STATO CIVILE

Garetto Giuseppe, a. 62; Cerruti Orsola m. Anghilante, a. 81; Masieri Antonio, a. 44; Ragazzo Giovanna m. Damosso, a. 59; Bongiovanni Giovanni, a. 47; Mardino Dendale ved. Gozzano, a. 88; Ulgadri Caterina ved. Guglielmino, a. 66; Busselino Rosa ved. Boccardo, a. 83; Mazzucco Verrua, a. 49; Daneo Esmeralda ved. Chiorando, a. 86; Brida Elisabetta ved. Silelli, a. 78; Seghesio Luigia m. Baan, a. 88; Martelli Elvira ved. Sagrini, a. 61; Corso Luigi, a. 68; Taramasso Augusto, a. 70; Girasmilio Anna m. De Feo, a. 39; Bidasio Maria m. Verdun, a. 71; Allora Michele, a. 44; Barbone Anna, a. 49; Toffali Ruggero, a. 53; Beglanio Giuseppe, a. 17; Bielella Antonia m. Boggio, a. 79; Galloni Maria, a. 67; Ferrario Antonia, a. 47; Carbone Vincenzo, a. 59; Giannozzi Bruna, g. 7; Ghia Maria ved. Iraldo, a. 79; Ronco Eugenia ved. Ostino, a. 48; Rocca Carmela ved. Margaria, a. 81; Taramasso Augusto, a. 70.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

CONCERTI E SPETTACOLI

L'Oratorio di Natale di H. Schütz.

Bisogna obbiettivamente riconoscere che il *Collegium Musicum* va primeggiando fra le nostre istituzioni per la felice scelta delle opere belle e ignote al pubblico. Qualche breve e commossa cantica del grande Schütz fu presentata or sono troppi anni dal maestro don Rostagno. Al lungo oblio è stato finalmente sottratto l'*Oratorio di Natale*, che è fra le più ispirate espressioni di quel robusto e delicato cantore spirituale. Oltre che per gli innovamenti tecnici e per la complessità della stesura, in relazione ai precedenti componimenti di secentisti italiani e stranieri, questa *Historia della nascita, piena di gioia e di grazia, del figliuolo di Dio e di Maria, Gesù Cristo*, è ammirevole per la purezza lirica delle immagini, per la caratterizzazione delle persone, per la [illegible] dell'ambiente. Alla varia composizione dell'Evangelista narratore, agli angelicali annunci, veramente celesti, s'alternano l'austerità d'Erode e la più intima partecipazione del coro. Passano nei discorsi dutilmente cantilenati, e nelle voci umane e in quelle strumentali, palpiti di serenità e di tepidanza, che in modi terreni sembrano già divini. Attorno a questo oratorio, tornato frammentariamente alla luce, il lavoro degli eruditi Spitta, Schering, Schneider e Moser s'è svolto in più di cinquant'anni devotissimo; con buon gusto A. Mendelssohn ne ha redatto l'edizione pratica. Questa è stata interpretata iersera, con nobiltà e amore, sotto la guida perspicace del maestro Massimo Bruni, dai solisti Gaspare Pace, Bettina Lupo e Giuseppe Sgragna, nitidissimamente immedesimatisi nella melodiosa recitazione, dal diligente, efficace coretto misto, ben concertato dalla stessa signorina Lupo, e dal maestro Angelo Surbone, la cui registrazione organistica rievocò le prescrizioni strumentali di Schütz. Concerti di Torelli e di Corelli, e sonate da chiesa di Mozart, accortamente eseguite dal *Collegium*, accrebbero il piacere della serata, festosa per tutti i cooperatori.

a. d. s.

SULLO SCHERMO: *La stirpe del drago*, di Conway.

Derivato con giudiziosa approssimazione dall'omonimo romanzo di Pearl S. Buck, è il film della «resistenza» cinese. La famiglia del contadino Ling Tan, che intersecata di figli, generi, nuore e nipoti, rende immagine della più grande famiglia della Cina, è sorpresa dalla guerra mentre vive la sua vita semplice e operosa, regolata sul corso delle stagioni. Si illude, rendendo un formale ossequio all'invasore nipponico, di poterla continuare: il disinganno è immediato e atroce: saccheggi, rovine, stupri, uccisioni, angherie e fame, il flagello della guerra portato da un nemico inumano, si distende inesorabile a distruggere un mondo felice. Ed ecco quel che rimane di esso, ordinarsi alla difesa, lo sdegno generare l'odio, e dalla terra oltraggiata sorgere i guerriglieri, uomini donne vecchi e fanciulli, che con atti di coraggio, geniali malizie a un fondo di eroica pazienza, contengono e irretiscono l'avanzata del nemico. Non mancano nemmeno, come la commedia [illegible] è uguale dappertutto, i vili, i «collaborazionisti», i quali avranno anch'essi il meritato castigo. Spiccano due figure: il vecchio Lin Tan e la nuora Giada, quello retrivo e arcadico, questa evoluta, e, nella sua fragilità, terribile. E' un film notevole: se non il respiro della vita, ha un ritmo cinematografico sicuro, pagine forti, di una crudezza quasi insostenibile, caratteri fermamente disegnati, episodi vivaci, e su tutto, una spettacolare ricchezza di mezzi espressivi.

Nel folto degli interpreti, tutti eccellenti, svettano Walter Huston, la Mac Mahon e Katharine Hepburn, una cinesina soffusa di calda, felina soavità.

vice.

Al Carignano: *Maria Melato*

E' ritornata tra noi Maria Melato, iniziando con il compagno Piero Carnabuci e con Gino Sabbatini, una brevissima stagione di prosa. Saranno rappresentati drammi e commedie interessanti. Per ieri sera furono scelti i tre atti di Maugham. *La sacra fiamma*, che intrecciando il mondano al patetico al poliziesco e allo spiritualistico riescono sempre a impressionare il pubblico. Anche ieri furono dunque battimani cordiali, particolarmente rivolti alla Melato che recitò appassionatamente, con quella sua caratteristica dizione un po' cantante. Ma l'ultimo atto ov'ella rivela profondi motivi umani del dramma la sua bravura meritò consensi unanimi. Tutti gli attori furono chiamati più volte, con lei, alla ribalta.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. Melato-Carnabuci): 21: «Malquerida» di G. Benavente.

ROSSETTI: da domani al 28 Mariomette Lupi; ore 16: «Gianduja re al paìs d'la cucagna».

CLUB LA FLORIDA p. Solferino: Stasera Grande Veglione «In casa nostra» abito da sera (per eccezione l'abito scuro).

LA SERENELLA: ore 21 Grande Veglione. Orch. Seracini. Cantano Pina Aurora, I. Lauteri.

CASTELLINO Danze: ore 21 orch. Canfora Scala d'Oro E. Patrone. Ore 17 Matinée universitari.

CLUB MAGENTA 21: Veglia di Natale. Cavalieri L. 300; dame 150 Giovedì 16,30 e 21 danze.

DE BENEDETTI DANZE: ore 21 Gran Veglia di Natale. Prenotazione tavoli: Telefono 51-409.

PRINCIPE: Orchestre Morone e Gigi Beccaria. Direzione Cariga. Ore 16 e Veglione.

GAY DANZE: via Pomba n 7. «Serata prolungata».

SMERALDO DANZE Tel. 683-470 (Ingr. Cine Cristallo) 17-19; 21-3.

EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria, 52-470; ore 21.

SALA GAUDIO: 21 Veglionissimo

AUGUSTEO orch. Canessa 17 e 21.

S. CARLO: 21: Veglia danzante.

LUTRARIO: ore 21 orch. Masutti.

«OGNI NOTTE COSÌ»

Stasera, veglione: le sorprese più gradite, i doni più insoliti, le ore più allegre, al *Plateau dansant Lutrario.*

Capitanato dal M.o Gallo, uno stuolo di frequentatori vi presenterà la nuova danza lo *Spirou*.

«Ogni notte così» da Lutrario: veglione.

BILLY CLUB NATALE 1947

Questa sera, grande veglia. Ricchi cotillons ed eccezionali numeri di attrazione

VEGLIONISSIMO DI NATALE

Tutta Torino da Castellino. Stanotte, dalle 21,30 alle 5, col più grande «complesso» della città: Maestro Bruno Canfora e la sua Orchestra «Scala d'oro»; cantano E. Patrone e S. Accardo.

Cotillons, premi, sorprese. Prenotazioni presso la cassa della Sala Danze Castellino.

GAUDIO, GAUDIO, GAUDIO... VEGLIONISSIMO

Ricchi *cotillons* ed omaggi. Solisti: *Maestro Bertone.* Prenotarsi al tel. 80-715. *Gaudio danze - v. S. Massimo 14.*

ROTONDA DANZE MODA VEGLIONISSIMO NATALE 1947

Questa sera, ore 21. Cotillons, sorprese e ricchi premi.

SALETTA VALENTINO

annuncia il «Veglionissimo di Natale» per stasera. *Quintetto Pedros*, canta *Aldo Sitia.*

IREOS: VIA GOGINO 17

Stasera, veglionissimo. Rivelazioni sulla bomba atomica.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il grande sonno» H. Bogart, Lauren Bacall. Ult. 22.
ASTOR: «Schiava del Sudan» Pomeriggio 150; Sera 200.
VITTORIA: «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultimo 22,30.
CORSO: «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultimo 22,30.
REPOSI (V. XX Settembre 15): Domani ore 14: Natale al campo 119
AUGUSTUS: «Il grande sonno». H. Bogart, L. Bacall. Ult. 22.
DORIA: «Come persi la guerra». (Macario). Poltr. 200. Platea 160.
CRISTALLO: «Anna e il Re del Siam» Irene Dunne, L. Darnell.
ALEXANDRA (via Sacchi 18): «Il ribelle», Cary Grant. Apertura 14
IDEAL: Ombre malesi (B. Davis). Il locale più caldo di Torino.
NAZIONALE: «Donne» Joan Crawford, Rosalind Russell, Shearer.
LIRICO: «Ombre malesi» Bette Davis, Herbert Marshall.
STATUTO: «Donne» Crawford, Russell, Goddard, Shearer u. 21,45.
HOLLYWOOD: «Donne» Rosalind Russel, J. Crawford, N. Shearer.
PRINCIPE: «Sinceramente tua» e «Il fabbro del villaggio».
CINESTAR v. Domodossola 48 (riscald.) Sotto il cielo delle Haway.
LAMARMORA: ore 15 «Verso l'ignoto» (D. Durbin) La visione.
ALPI: «Calcutta» Ladd, Russell.
ELISEO: Jess il bandito. (Power).
ASTI: «Parata di primavera».
PALERMO: Non parlare, baciami.
REGINA Avventura (Garson-Gable)
BRESCIA: «Avventura» G. Garson.
ADUA: Otto giorni di vita. Var.
FORTINO: ore 15 inaugurazione con «Forza bruta» Lancaster.
NUOVO Conquistatore dell'India. e Rivista.
FREJUS: «Sterminatore» e Varietà. Locale riscaldato.
CORALLO (via Acqui 2): «Conquistatore del Messico».
PIEMONTE: «Un grande spettacolo di Walt Disney».
Sociale Quella di cui si mormora.
V. VENETO: «Città dei ragazzi».
TITANIA: «Panico» e Nuova Riv.
S. PAOLO: «Onde insanguinate».
ITALIANO: «Avventura» Garson
APOLLO: «Nel mar dei Caraibi».
Monviso (c. Palermo 55) Orgasmo.
MODERNO: Selvaggia bianca (col.)
RADIUM: «Non dirmi addio». Var
VINZAGLIO: L'inferno nel deserto.
ODEON: Il fantasma dell'Opera.
LUCENTO: Apocalisse e Ridolini.
NORD: «La corsa della morte».
DIANA: «L'estrema rinuncia».
DORA: L'uomo del Sud. Varietà.
OLIMPIA: «Cavaliere vendetta».
EXCELSIOR Non parlare, baciami.
COLOSSEO: «Stanotte ogni notte».
ASTRA: Se ci sei, batti due colpi.
ROMANO: «Calcutta» A. Ladd.
TORINO: «Il filo del rasoio». Tyrone Power. Dalle 10 alle 22.
LUX: «La stirpe del Drago» Katharine Hepburn (Loc. riscaldato).

Addì 12 dicembre, dopo breve malattia, confortata dai Sacri Carismi, serenamente si spegneva la N. D.

Maria Verdun di Cantogno nata Bidasio degli Imberti

Partecipano con dolore, a funerali avvenuti, il marito Gran Croce **Lorenzo**; i figli Dott. **Eugenio**; **Emilia ved. Durando**; Dott. **Franco**; Ing. **Luciano**; il fratello **Camillo Bidasio degli Imberti**; la cognata **Clelia Bussetti**; le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. Per volontà dell'Estinta, le famiglie non prendono il lutto. (21081

Il **Pro Militia Italica** si associa all'immenso dolore che ha colpito il suo benemerito Presidente.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e gli **Impiegati** tutti della **Banca Anonima di Credito**, si stringono intorno al loro benemerito Presidente nell'ora triste del grave lutto che l'ha colpito.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Roggero

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Nina Fossati**; i figli: **Bice** col marito **Ferdinando Rizzolio** ed i nipoti **Giacomo** e **Franco**; **Alfredo** con la moglie **Anna Taravella** e nipotini **Giovanni** e **Maria Teresa**; **Carlo** con la moglie **Ernesta Demattei** e nipotino **Franco**; le sorelle, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Nizza Monferrato mercoledì 24 corrente alle ore 14.

La cara salma proseguirà per Masio.

Nizza Monf., il 23 dicembre '47

I dipendenti del molino **Fossati & Roggero** si associano al dolore dei titolari per la perdita del loro padre.

R. Vigh - La Stampa - Asti

E' tornata in Cielo, confortata dai Carismi di Nostra Santa Religione e dalla benedizione del Santo Padre

Deodata Mautino ved. Gozzano

per ricongiungersi al Suo dilettissimo ed indimenticabile

Guido

La piangono il figlio **Renato** con la moglie **Beatrice De-Sanctis**; le figlie **Erina Giordano** e **Aida Gnavi** con le rispettive famiglie; i nipoti **Giordano**, **Sappia**, **Pistano**, **Gnavi** e la fedele **Maria Mautino** che l'ha devotamente assistita. I funerali avranno luogo in Agliè Canavese venerdì 26 corr. alle ore 10.

L'amministratore, gli impiegati ed operai della S.E.C.I.T. prendono viva parte al dolore del Direttore Generale **Cav. Renato Gozzano** per la perdita della sua adorata Mamma. (19973-74

Breve violenta malattia ha stroncata il giorno 22 corrente l'anima buona di

Ortore Michele Giovanni

La moglie **Valinassi Gina**, le sorelle, cognate, cognati, suocera, nipoti ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo Mercoledì 24 corrente alle ore 14,30 partendo da Via Santhià 2. (A

La **Società Vetraria Torinese** con viva dolore annunzia il decesso di **ORTORE MICHELE GIOVANNI** suo affezionato collaboratore dall'inizio della Società.

Il 23 Dicembre alle ore 3 cessò di battere il cuore generoso di

Martelli Elvira ved. Sagrini
di anni 62

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio **Libero** colla moglie **Beltrame Lina**, il fratello **Alfredo**, la nipote **Renata** col marito **D'Onofrio Salvatore**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16,30 partendo da Via Cernaia 24 (Albergo Prussia). La presente serva di partecipazione e di ringraziamento ai buoni che interverranno alla mesta cerimonia. Per espressa volontà della defunta, non fiori ma opere buone. Stab. Camerini, v. S. Franc. d'Assisi 2

Il 22 corr. è mancato cristianamente e serenamente il pittore

Taramasso Augusto

Lo piangono addoloratissimi il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Driera 8. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima nella Parrocchia Gran Madre di Dio il 22 gennaio 1948 alle ore 9.

Ieri, dopo una vita dedicata al lavoro, è spirata l'anima buona di

Ronco Eugenia ved. Ostino

Addolorati, l'annunciano le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 24 corr. alle ore 9,30 da Via Lodi 1, indi la cara Salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Nè fiori, nè lutto.

Op. Gloria di Grande & Rava, t. 42-078

Serenamente si spegneva, munita dei Conforti Religiosi

Esmeralda Daneo v. Chiorando

Angosciati i figli, la nuore, le sorelle, i nipoti e parenti tutti ne dànno il mesto annunzio. I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16,30 partendo da Corso Reg. Margherita 61. Non fiori, non lutto, e si dispensa dalle visite.

Stab. Camerini - v. S. Franc. d'Assisi 2

Cristianamente è mancata

Anna De Feo

Angosciati l'annunciano: il marito; i figli: **Vincenzo** con la moglie e bimbi, **Gianna** col marito, **Rag. Lino** e **Luigi**. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 14,30, partendo da Via Po 50. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 56-489